

SUI DIPENDENTI. La Cgil: «No al testo di Armao» Tagli, sindacati pronti alla protesta «Vanno concordati con noi»

●●● Sindacati e partiti sono ancora sul piede di guerra. Dopo lo stop all'Ars sulla norma che prevedeva la diminuzione dei dipendenti regionali e il taglio di spese per 150 milioni di euro, le organizzazioni dei lavoratori si dicono pronte a scendere in piazza se la giunta varerà misure della spending review senza concertazione.

«La Cisl non ha nessun problema a mettere in pratica i tagli - dice il segretario Maurizio Bernava - ma è necessaria la concertazione». La Cgil per voce di Michele Pagliaro si dice pronta a scendere in piazza: «Ribadiamo il nostro no al testo proposto da Armao». Claudio Barone della Uil ritiene «poco credibile che dopo

tre anni vogliano varare i tagli ora che è scaduto il tempo massimo». Anche dai banchi del Pdl si alza una levata di scudi. Il deputato Salvino Caputo ritiene che «la giunta possa gestire solo l'ordinaria amministrazione. Chiederemo all'Ars di dichiararne la nullità». Anche Salvatore Lentini dell'Udc si dice «pronto a bloccare ogni atto straordinario che non abbia il sostegno dell'Aula». Tra gli alleati di Lombardo, però, il leader dell'Api in Sicilia, Bartolo Fazio, auspica che «il governo regionale, in questi mesi che ci separano dal voto, agisca con rigore, con uno stretto rapporto di collaborazione con l'esecutivo nazionale per mettere in sicurezza i conti della Regione». **RI. VE.**